

## COMUNICATO STAMPA

# **Ambiente: Europa, Italia e regioni a confronto** *Ispra ed Snpa presentano gli ultimi dati europei e nazionali*

L'Europa si conferma **leader mondiale nell'impegno per il clima**: riduce le emissioni di gas serra e l'uso di combustibili fossili, mentre raddoppia la quota di **energie rinnovabili** dal 2005. Passi significativi sulla **qualità dell'aria, l'economia circolare e l'efficienza delle risorse**. Ulteriori progressi raggiunti su una serie di fattori che consentono la transizione verso la sostenibilità – quali **l'innovazione, il lavoro verde e la finanza sostenibile** – sono motivo di ottimismo.

Più complessa la situazione della **biodiversità** in Europa; in crisi in tutti gli ecosistemi: terrestri, di acqua dolce e marini a causa delle persistenti pressioni esercitate da modelli di produzione e consumo non sostenibili. Europa sotto stress anche **sui cambiamenti climatici**: è il continente che si riscalda più rapidamente nell'intero pianeta.

**Come si colloca l'Italia in questo quadro generale?** Siamo **leader nell'economia circolare**: con un tasso di utilizzo circolare dei materiali raggiungiamo il 20,8% nel 2023, quasi il doppio della media UE (11,8%), collocando l'Italia al secondo posto nella UE. **Riduciamo le emissioni di gas serra** (-26,4% tra 1990 e 2023) e cresce **l'agricoltura biologica**. Aumenta il consumo di energia da **fonti rinnovabili**, che supera il traguardo 2020 e puntano al 38,7% entro il 2030.

**Biodiversità, consumo del suolo e clima** le sfide ancora aperte. Continua ad essere sotto pressione la **biodiversità** italiana, una delle più ricche in Europa: solo l'8% degli habitat naturali risulta in uno stato di conservazione favorevole, mentre il 28% delle specie di vertebrati e il 24% delle piante vascolari valutate sono a rischio di estinzione. Il **consumo di suolo resta una criticità**: nel 2024 sono stati persi 7.850 ettari, pari a 21,5 ettari al giorno. Preoccupa il **versante climatico**: il 2024 è stato l'anno più caldo di tutta la serie dal 1961. I ghiacciai alpini osservati perdono massa a un ritmo sostenuto e l'innalzamento del livello del mare, pur di pochi millimetri l'anno, è continuo e dunque necessita di attenzione. Le perdite economiche pro capite dovute a eventi estremi sono quintuplicate in sette anni, dal 2017 l'Italia si colloca stabilmente su livelli superiori alla media europea.

Sul fronte della **qualità ambientale**, l'Italia mostra risultati contrastanti: da un lato un aumento dei corpi idrici superficiali in stato chimico buono, che raggiungono il 78% dei fiumi., dall'altro nonostante l'inquinamento atmosferico presenti un generale miglioramento, avvicinandosi al rispetto dei valori limite di legge si necessita di ulteriori interventi per raggiungere pienamente i valori di riferimento OMS.

Ispra presenta oggi a Roma presso la Camera dei Deputati tre strumenti fondamentali per comprendere lo stato dell'ambiente: **il Rapporto europeo "Europe's Environment 2025" dell'Agenzia Europea per l'Ambiente, il Rapporto ISPRA "Stato dell'Ambiente in Italia 2025: Indicatori e Analisi" e il Rapporto Ambiente SNPA e**. L'iniziativa offre una visione multilivello della situazione ambientale europea, nazionale e regionale, che evidenzia la necessità di una rete istituzionale basata su conoscenza condivisa e responsabilità. I tre Rapporti non sono studi isolati, ma parte di un'unica cornice conoscitiva fondata su indicatori ambientali ufficiali, costantemente

aggiornati dall'Ispra e dal SNPA. Questi indicatori garantiscono coerenza, comparabilità e trasparenza, consentendo di monitorare i progressi e misurare l'efficacia delle politiche pubbliche.

Dopo il quadro europeo e nazionale, com'è la situazione a **livello regionale**? Il quadro è di un Paese in movimento, dove le politiche ambientali iniziano a produrre effetti tangibili, ma persistono disuguaglianze territoriali e ritardi da colmare. Per l'economia circolare, performance di **raccolta differenziata** particolarmente positive in Veneto (77,7%), Emilia-Romagna (77,2%) e Sardegna (76,3%). Valle d'Aosta, Trentino e Basilicata si distinguono per l'elevato consumo di energia prodotta da **fonti energetiche rinnovabili**. Molto vicine al target UE per l'**agricoltura biologica** le regioni del Centro e del Mezzogiorno, ancora distanti quelle del Nord. Solo sette regioni hanno ad oggi approvato formalmente una **Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici**, ma tutte hanno inserito il tema dell'adattamento climatico tra le priorità della propria programmazione ambientale.

Link ai tre Rapporti:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/events/rapporto-ambiente>

Roma, 28 ottobre 2025

UFFICIO STAMPA ISPRA

Cristina Pacciani - 329 0054756

Anna Rita Pescetelli - 320 4306683

[stampa@isprambiente.it](mailto:stampa@isprambiente.it)